

ANALISI DELLE CARENZE DI MATERIA PRIMA E SEMILAVORATI PER IL SETTORE LEGNO E ARREDAMENTO NAZIONALE E GLI IMPATTI SULLA FILIERA A SEGUITO DELLA GUERRA.

FILIERA DEL LEGNO - IMPORT RUSSIA, BIELORUSSIA & UCRAINA

La situazione del mercato legata all'approvvigionamento di prodotti legnosi risultava complessa già prima del conflitto Russia-Ucraina, a causa della Pandemia e soprattutto per il cambiamento dei flussi commerciali globali della materia prima legnosa, che hanno causato un incremento dei prezzi, congiuntamente alla speculazione dei grandi produttori di legname in Europa ed agli aumenti incontrollati dei costi dei trasporti (soprattutto per il nolo di container). È ormai noto che la filiera nazionale del legno-arredo ha una forte dipendenza dall'estero per i prodotti legnosi (legno grezzo e semilavorati), impiegati per la trasformazione industriale e manifatturiera e che da diversi anni la domanda globale ed i fabbisogni di legno sono in continuo aumento, generando per diversi settori merceologici una carenza di materiale ed un aumento insostenibile dei costi.

Il conflitto Russia Ucraina ha portato ulteriori criticità per la filiera nazionale, essendo il bacino Russia, Bielorussia e Ucraina, un importante fonte di approvvigionamento di legname e prodotti derivati per l'industria italiana. Oltre agli aumenti dei costi dell'energia, diventati insostenibili per molte industrie di trasformazione del legno, l'attuale situazione di guerra crea una carenza di materiale legnoso, normalmente importato dalle nostre aziende che ha un valore tra i **170 ed i 180 milioni di €/anno**. Tale stima deriva dai dati d'importazione provvisori (GEN-NOV 2021), e comprende:

- la mancanza totale di prodotti acquistati dall'Ucraina tra 87 e 95 milioni di €/anno (**segati di conifere 180.000 m3/anno**, pannelli per edilizia e per pavimenti porte e finiture per edilizia, pellet e legna da ardere, pannelli compensati e sfogliati);
- I prodotti di origine Russa (per un valore di oltre 60 milioni €/anno) non importabili nell'UE a causa delle sanzioni (soprattutto i **compensati di betulla circa 70.000 m3**, utilizzati dal settore imballaggi industriali, produttori di pavimenti e di arredi) ad una grande multinazionale legata ad uno degli oligarchi sanzionati. Inoltre, a questi va aggiunta la carenza di materiali legnosi dovuta alle contromisure adottate dal governo Russo come ritorsione verso l'UE soprattutto **sfogliati per l'industria del compensato (13.000 m3)**, ma anche legno grezzo e pellet;
- I prodotti legnosi del Capitolo 44 della Nomenclatura Combinata dell'UE originari della Bielorussia, per le sanzioni imposte dall'UE a tale paese per il suo coinvolgimento attivo nell'invasione Russa dell'Ucraina (Import annuo per un valore di circa 14 milioni di€). Verranno a mancare oltre **20.000 m3 di segati di conifere** e oltre **15.000 m3 di compensati di conifera e latifoglia**).

La situazione attuale causa una notevole criticità per le aziende di prima trasformazione del legno, soprattutto per i settori dell'imballaggio, della carpenteria e del pannello compensato.



La mancanza di Segati di conifera ammonterà a circa 200.000 m3 di segato di conifera utilizzato soprattutto nella realizzazione di imballaggi e per carpenteria di Abete (50.000 m3) e Pino (150.000 m3). La carenza di segati, compresi quelli di latifoglia temperata sta influenzando direttamente anche su alcuni produttori di arredi (segati per la produzione dei fusti per mobili imbottiti).

La mancanza di compensato di betulla influirà su vari settori, in primis quello dell'imballaggio e dei produttori di pavimenti, poi quello dell'arredo e dei settori che riforniscono il motorhome, l'automotive (circa 80.000 m3/anno).

La carenza di sfogliato di betulla (14.000 m3 /anno) soprattutto, ma anche quella di conifere e altre latifoglie, influirà sui produttori di compensato che dovranno approvvigionarsi da altre fonti.

PRODOTTI UCRAINA			
ANNO 2021 (DATI PROVVISORI fino a novembre)	IMPORT MATERIA PRIMA LEGNO e SEMILAVORATI		Note
Pellet, segatura placche	17.152.236 kg	2.493.221 €	Prodotti che non arrivano più in UE ed in ITALIA
Legna da ardere	16.919.221 kg	1.900.398 €	
Segati di abete	43.977 m3	10.700.000 €	
Segati di Pino	135.987 m3	36.400.000 €	
Segati Conif. Altro	192 m3	54.650 €	
Segati latif. Temperate	7.855 m3	3.515.236 €	
Pannelli listellari ad anima	3.138 m3	1.088.218 €	
Pallet e altri imballaggi	1.616.749 pz	13.973.000 €	
Finiture per Edilizia, porte, pavimenti	na	4.604.873 €	
Pannelli per pavimenti	na	982.043 €	
Pannelli compensati con strati esterni in latifoglia	8.700 m3	5.137.851 €	
Sfogliati e tranciati (latif)	1.831 m3	4.344.091 €	
TOT €		85.193.581 €	
PRODOTTI RUSSIA			
ANNO 2021 (DATI PROVVISORI fino a novembre)	IMPORT MATERIA PRIMA LEGNO e SEMILAVORATI		Note
Sfogliati e tranciati (latif)	13.981 m3	4.023.622 €	Divieto ESPORTAZIONE RUSSIA
Pellet, segatura placche	94.317.765 kg	15.940.382 €	Divieto ESPORTAZIONE RUSSIA
Compensato Latifoglia (betulla ext)	74.054 m3	39.561.193 €	Sanzioni UE
TOT €		59.525.197	
PRODOTTI BIELORUSSIA			
ANNO 2021 (DATI PROVVISORI fino a novembre)	IMPORT MATERIA PRIMA LEGNO e SEMILAVORATI		Note
Pellet, segatura placche	1.502.579 kg	224.412 €	Sanzioni UE DIVIETO IMPORT CAP 44
Compensati (latif)	5.431 m3	2.371.676 €	Sanzioni UE DIVIETO IMPORT CAP 44
Compensati (Conifere)	9.038 m3	3.354.679 €	Sanzioni UE DIVIETO IMPORT CAP 44
Segati di latifoglie	2.677 m3	804.717 €	Sanzioni UE DIVIETO IMPORT CAP 44
Segati di abete	5.128 m3	1.380.435 €	Sanzioni UE DIVIETO IMPORT CAP 44
Segati di Pino	12.078 m3	3.003.988 €	Sanzioni UE DIVIETO IMPORT CAP 44
Segati Conif. Altro	227 m3	76.577 €	Sanzioni UE DIVIETO IMPORT CAP 44
Pannelli di fibra leggeri	11.137 m3	1.119.168 €	Sanzioni UE DIVIETO IMPORT CAP 44
TOT €		12.335.652	

Le peculiarità e la qualità di alcuni prodotti realizzati dalla nostra filiera (ad esempio pavimenti a base legno e casse pieghevoli) si trovano a non aver più disponibilità di semilavorati idonei a garantire le proprietà prestazionali e qualitative dei loro prodotti finiti. Le nostre aziende oltre a perdere una cospicua quota di fatturato rischiano di perdere in competitività verso i concorrenti esteri soprattutto rispetto a quelli cinesi che acquisteranno a prezzi favorevoli i prodotti che il mercato europeo non acquista più. Oltre alla sempre maggiore difficoltà di reperimento dei prodotti legnosi sopra detti viene a mancare anche una quota importante di segati che dovrà essere reperita in altri mercati nell'immediato in quanto al momento l'offerta nazionale non è in grado di assorbire la carenza dai mercati sopra detti. A ciò va inoltre aggiunto che per i prodotti legnosi non coperti dal divieto d'importazione causato dalle misure sanzionatorie imposte dall'UE alla Russia ed alla Bielorussia, ed alle contromisure adottate dal governo Russo, si aggiunge la difficoltà degli importatori nell'assolvere, non tanto agli obblighi della Timber Regulation, quanto a quella finanziaria per verificare se effettivamente le società Russe fornitrici di prodotti a base di legno siano o meno legate all'ingerenza degli oligarchi sanzionati¹, fatto che rende difficile se non impossibile effettuare una valutazione del rischio come citato dall'ultimo meeting europeo del gruppo "Commission Expert Group/Multi-Stakeholder Platform on Protecting and Restoring the World's Forests, including the EU Timber Regulation and the FLEGT Regulation, ripreso sul sito del MIPAAF e consultabile al link seguente <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17202>.

Per le differenti categorie merceologiche a cui afferiscono le Aziende delle Filiera Legno-Arredo occorre considerare che:

- Nel breve periodo non sarà possibile sostituire i compensati di betulla con materiali della stessa qualità e proprietà per i produttori di **imballaggi industriali** e di **pavimenti** che utilizzano questo semilavorato. Per tali aziende oltre alla perdita di fatturato, si prospetta il fermo delle produzioni. La sostituzione del compensato di betulla russo, potrebbe essere effettuata attraverso l'impiego di multistrati prodotti in Italia con altre specie legnose, tuttavia al momento occorrerebbe implementare le linee produttive per consentire di effettuare incollaggi a base fenolica, fatto che richiederebbe tempistiche superiori all'anno. Inoltre, per seguire tale strada occorrerebbe che fosse disponibile sul mercato nazionale una quantità di materia prima legnosa ad oggi insufficiente per le attuali produzioni nazionali. Tale situazione avvantaggia i concorrenti asiatici (Cina e Turchia).
- Per il settore dei **pannelli** a base di legno che producono compensati di betulla e importano sfogliati dalla Russia, sarà impossibile continuare la produzione e non appena esaurite le scorte, ormai scarse; vi sarà una notevole perdita di fatturato e il rischio della perdita di quote di mercato.
- Per **l'Edilizia e la carpenteria in legno** occorrerà reperire i materiali non più acquistabili, su altri mercati, con l'aumento dei costi di acquisto e l'allungamento dei tempi di fornitura per la carenza

¹ "Conflitto in Ucraina - Misure restrittive del Consiglio UE - Conclusioni delle Autorità Competenti EUTR e della Commissione UE del 16 marzo 2022"

di materia prima alternativa. Il forte aumento dei prezzi di vendita e la difficoltà a soddisfare i clienti causerà una perdita del fatturato;

- Per i **commercianti di legname** la mancanza di importazione dei materiali dai Paesi sopra detti, genererà una perdita di fatturato ed il conseguente aumento dei prezzi;
- Per le **aziende produttrici di arredi** soprattutto imbottiti mancherà una buona parte di semilavorati e di legno segato per la produzione dei fusti che dovranno essere reperiti su altri mercati a costi superiori e con tempi di consegna più lunghi.

PROPOSTE PER LA FILIERA DEL LEGNO

Il conflitto bellico ha di fatto creato le condizioni per gravi e pesanti perturbazioni del mercato interno per le industrie del settore legno-arredo. È pertanto necessario delineare specifici aiuti di stato che possano garantire la piena operatività del nostro comparto industriale. Tali azioni sono in primis necessarie a compensare le perdite economiche necessarie alla sostituzione di prodotti legnosi difficilmente sostituibili in un ambito tecnico – commerciale, nel breve periodo.

Le misure richieste al Governo e ai ministeri competenti devono poter essere ricomprese in un quadro di sviluppo industriale che possa altresì delineare una maggior resilienza del comparto rappresentato alla grave situazione sopra descritta.

Tali misure si possono riassumere in aiuti ricompresi nel breve, medio e lungo periodo.

Nel breve periodo si richiedono misure atte a sostenere l'operatività delle imprese quali:

- a. la costituzione di un "**Fondo emergenziale per la filiera del legno**", pari a 200 milioni di euro, similmente a quanto già delineato all'interno degli artt. 17 e 20 del 21 marzo n. 21 recante: "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina" rispettivamente dedicati alla definizione di fondi per il sostegno del settore dell'autotrasporto e al sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura.

La disposizione di tale fondo emergenziale per la filiera del legno dovrà essere destinata a far fronte al mancato fatturato causato dalla mancanza di import da paesi quali la Russia e Bielorussia e l'Ucraina, consentendo l'investimento di tali aiuti a fondo perduto nella riconversione dei sistemi produttivi. Il valore proposto di 200 milioni di euro deriva dall'analisi riportata in premessa del presente documento.

- b. l'introduzione di **ammortizzatori sociali** come la cassa integrazione speciale per eventuali fermi delle produzioni legati alla mancanza di tali materiali;
- c. l'introduzione **strumenti di salvaguardia o protezione relativi ai tronchi di origine europea /nazionale** introducendo misure di Export ban log o strumenti similari (ad es. maggiorazione dei dazi all'esportazione);
- d. l'introduzione di uno strumento legislativo che regolamenti il principio europeo **dell'utilizzo a cascata del legno** al fine di evitare un'ulteriore carenza di legno a disposizione per l'industria di trasformazione a discapito dell'utilizzo energetico del legno

Nel medio periodo si richiedono misure atte a sostenere l'operatività delle imprese tramite agevolazione ed il contributo a fondo perduto per **incrementare le superfici pioppicole** attualmente insufficienti ai fabbisogni dell'industria dei pannelli a base di legno, degli imballaggi ortofrutticoli e dei settori a questi collegati.

Finanziamenti agevolati/ a fondo perduto per lo sviluppo degli impianti produttivi esistenti e/o la creazione di nuovi impianti per la prima lavorazione del legno (segherie e impianti per la sfogliatura e l'incollaggio);

Si richiede inoltre di **finanziare progetti di ricerca necessari a verificare la sostituzione dei materiali non più disponibili sul mercato.**

Nell'ottica di lungo periodo occorrono misure atte alla **riattivazione delle filiere nazionali**, volte a trovare fonti alternative a quelle estere, per l'approvvigionamento del legname, accelerando gli obiettivi e le azioni previste dalla Strategia Forestale Nazionale, per ridurre il fabbisogno estero di segati di conifera e di latifoglia, favorire la maggior sostenibilità dei prodotti della filiera LegnoArredo nazionale creando nel contempo valore aggiunto nazionale e benefici sociali per la collettività.

FILIERA DELL'ARREDO – EXPORT E AUMENTO DEI COSTI DI PRODUZIONE

Le aziende di arredi si trovano, invece, colpite su due fronti dalle ricadute della guerra in atto, da una parte hanno perso due mercati di esportazione dall'altra subiscono i pesanti aumenti dei costi di produzione. Si tratta di un settore manifatturiero fortemente radicato in Italia dove avvengono tutti i passaggi della produzione e dove abbiamo tutti gli stabilimenti. Importiamo le materie prime o i semi lavorati ed esportiamo i prodotti finiti. Questo ci fa essere più esposti rispetto a chi ha la produzione o parte della stessa in Paesi meno colpiti dalle conseguenze della Guerra o dagli aumenti dei costi dell'energia in corso. Inoltre, essendo a valle della filiera del legno-arredo, su di esse si riversano tutti gli aumenti via via accumulati lungo le varie fasi della catena. Questa situazione sta colpendo pesantemente le aziende con prodotti di fascia media che hanno visto interamente erodersi la marginalità e che non possono aumentare i prezzi perché ciò li porterebbe fuori mercato.

- l'aumento di tutte le **materie prime** e la difficoltà di reperimento delle stesse come legno e metalli (Russia è uno dei principali Paesi produttori) con un nota bene: le essenze di legno non sono reperibili in altre aree geografiche;
- L'aumento dei **costi dell'energia** con le conseguenze dirette sulla produzione e indirette per l'aumento dei costi dei pannelli truciolari (che sono alla base della produzione di mobili e cucine). Si tratta, infatti, di una produzione fortemente energivora i cui costi dipendono per il 65% dal costo dell'energia e per il 15% da colle e derivati dal gas, come l'Urea, che a loro volta sono aumentati esponenzialmente;
- **Chiusura dei mercati russo** nella sua accezione globale e di quello **Ucraino**. A partire dal 2014 le esportazioni dirette in Russia sono diminuite, ma è di contro aumentato il volume di

affari con la clientela russa nei diversi paesi del mondo in cui sono presenti proprietà e importanti investimenti. L'Export verso l'Ucraina stava invece aumentando. Si tenga in considerazione che il Legno-arredo è una filiera molto parcellizzata dove ci sono aziende che hanno quote di mercato molto importanti in Russia (es. arredamento in stile classico, ma non solo). Per quanto detto precedentemente, i valori statistici non riflettono l'importanza della clientela e il reale peso sul nostro export di arredo di altissimo livello o sulla nostra produzione interna di finiture: diverse aziende saranno costrette alla chiusura.

- **Fiere internazionali:** Salone del Mobile.Milano perderà i buyers russi, situazione che si va a sommare alla mancanza di quelli cinesi e del sud est asiatico dovuta alla pandemia ancora in corso. Inoltre, non avrà luogo il Salone del Mobile di Mosca.

PROPOSTE PER LA FILIERA DELL'ARREDO

- 1) **Fondo perduto straordinario** dedicato ad aziende:
 - con crollo del fatturato superiore al 20%.
 - con ordini inevasi verso Russia, Bielorussia e Ucraina e le persone russe verso cui sono in atto provvedimenti di sequestro dei beni e degli asset finanziari.
- 2) **Cassa integrazione di emergenza** (sul modello della cassa covid) per garantire la salvaguardia del personale per le aziende che saranno messe a dura prova (ribadiamo che i dati di esportazioni o importazioni dirette sono un indicatore parziale).
- 3) **Credito di imposta per aumento prezzi** materie prime quali legno, pannelli truciolari, alluminio.
- 4) **Difesa delle aziende italiane** da possibili acquisizioni straniere.
- 5) fondi dedicati per **ingresso nei mercati** che possano compensare le perdite sul mercato russo. Possibili mercati target: Paesi ex URSS, India, Cina, Paesi del Golfo, USA, Canada e Africa.

Milano, 31 Marzo 2022